

CENTRODESTRA: UDC, DC E IDEA GIA' DIVISI, LA SCOCCIA SI DICE "IN MAGGIORANZA"

12 Febbraio 2019



PESCARA - Tre componenti in un'unica lista, candidati inseriti nottetempo all'insaputa degli alleati e del candidato presidente, un consigliere eletto con un piede dentro e l'altro fuori dalla maggioranza di centrodestra che domenica ha conquistato la Regione Abruzzo con Marco Marsilio di Fratelli d'Italia.

È il confuso quadro che caratterizza Udc-Dc-Idea, la compagine che nonostante il 2,88% è più divisa di un partito dal 30 per cento e le cui componenti già divorziano all'indomani delle elezioni.

La lista ha portato in Consiglio regionale Marianna Scoccia, sindaca di Prezza (L'Aquila) sulla quale c'era il veto degli alleati perché moglie di Andrea Gerosolimo, assessore regionale nella giunta di centrosinistra, e oggi durante una conferenza stampa a Pescara non sono mancate stilette da parte del deputato Gianfranco Rotondi, leader della rinata Democrazia Cristiana, nei confronti del senatore Gaetano Quagliariello, del movimento Idea, che ieri aveva preso le parti di Marsilio, che ha confermato che la rappresentante dei centristi è fuori dalla maggioranza.

"Noi abbiamo ospitato un parlamentare eminente in una lista molto caratterizzata ideologicamente, che era la lista della Democrazia Cristiana. Siamo felici di averlo ospitato, siamo felici di averlo con noi anche nelle battaglie future", ha detto Rotondi.

"Siamo onesti, questa è stata la lista Scoccia - ha spiegato Rotondi - i voti sono stati tutti da una parte, bisogna riconoscere a questa combattente di avere avuto un grande successo e a tutti gli altri candidati di avere concorso sapendo che la probabilità più alta sarebbe stata quella che è stata, cioè l'elezione della signora Marianna Scoccia. Chi avanza pretese è fuori luogo".

"Siamo abituati a fare un gioco di squadra e quindi continueremo per il meglio e sono certa che Marsilio capirà e ci incontreremo a breve. Io sto nella maggioranza, non è che devo andare via, non è che rimango, sto nella maggioranza", ha detto dal canto suo la Scoccia.

"Non voglio raccogliere in questi giorni - ha aggiunto la Scoccia - nessun tipo di polemica, ne abbiamo parlato sia con Gianfranco Rotondi, che con Lorenzo Cesa: noi siamo stati eletti in maggioranza. I voti, 17.300 voti che abbiamo portato a livello regionale, di cui 10 mila e 300 solo nella provincia dell'Aquila sono voti di maggioranza. Hanno votato non solo noi candidati, ma anche il presidente Marsilio. Sono convinta che Marsilio ha tutto l'interesse di governare al meglio la Regione Abruzzo su tutti quanti i territori, non solo il territorio della provincia dell'Aquila, ma un territorio regionale".

"Io vengo dalla vecchia scuola democristiana: noi abbiamo fatto un risultato trionfale", ha aggiunto Rotondi, "senza visibilità, senza mezzi, abbiamo raccolto una percentuale dignitosa eleggendo un rappresentante in consiglio. Detto questo non si può pretendere con il 3% e un solo consigliere di dire io ci debbo stare per forza, non mi sembrerebbe un atteggiamento costruttivo".

“Teniamo i piedi a terra - ha proseguito - le elezioni sono finite, dobbiamo guardare al futuro, il futuro è il governo del presidente Marsilio che lo comporrà secondo gli equilibri che sono venuti dall’elettorato e secondo le scelte che reputerà più opportune per una svolta nella gestione della vita pubblica abruzzese, non solo della Regione”.

“Auguri a Marsilio - ha sottolineato - adesso la responsabilità è sua e noi non siamo pentiti di averlo sostenuto, anzi reputiamo che sia una persona adeguata ai compiti più che difficili che attendono il nuovo governo”.